

# CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

Speciale Giro d'Italia



# indice

3

## **Giro d'Italia**

lo spettacolare arrivo al Plebiscito

---

7

## **Il Giro e la lunga tradizione partenopea**

tra storia e grandi campioni

---

11

## **Le campagne di comunicazione**

le emozioni del Giro la bellezza della città

---

14

## **Istituzioni e organizzatori per l'edizione 2026**

---



## Giro d'Italia, lo spettacolare arrivo al Plebiscito

**Sport, istituzioni e valorizzazione del territorio nella tappa del 14 maggio**

**N**apoli ha ospitato il 14 maggio uno degli appuntamenti più attesi della 109<sup>a</sup> edizione del Giro d'Italia, confermandosi protagonista nel panorama sportivo nazionale e internazionale. La sesta tappa della Corsa Rosa, con partenza dal Parco Archeologico di Paestum e arrivo nel cuore della città, ha rappresentato un evento di grande richiamo, capace di coniugare spettacolo sportivo e suggestione paesaggistica. La frazione, lunga circa 142 chilometri e caratterizzata da un profilo prevalentemente pianeggiante, ha attraversato numerosi centri tra le province di Salerno e Napoli. Dopo il passaggio iniziale lungo la costa e la breve salita di

Cava de' Tirreni, unica asperità significativa del percorso, la corsa è entrata progressivamente nell'area metropolitana partenopea, offrendo scorci di grande valore tra territorio costiero, area vesuviana e contesto urbano.

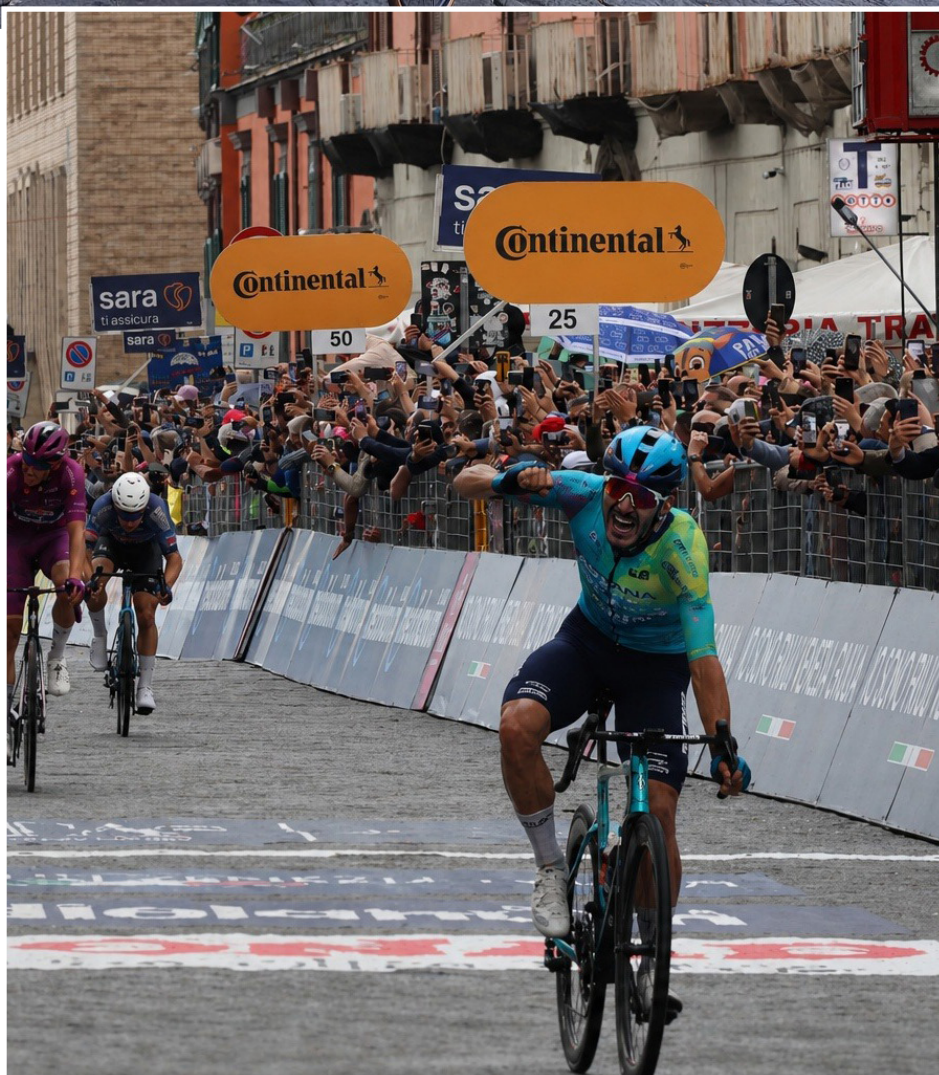
L'arrivo in Piazza del Plebiscito ha rappresentato uno dei momenti più suggestivi dell'intera tappa. Il traguardo, collocato in uno dei luoghi simbolo della città, ha contribuito a creare un finale scenografico di forte impatto, esaltato dalla presenza di migliaia di spettatori distribuiti lungo l'intero percorso cittadino.

Determinante anche il complesso piano organizzativo predisposto dalle istituzioni locali.



Il Comune di Napoli, in collaborazione con le autorità competenti, ha gestito la mobilità urbana attraverso chiusure temporanee al traffico e misure straordinarie di sicurezza, garantendo lo svolgimento regolare della gara nonostante l'elevato afflusso di pubblico. Provvedimenti analoghi sono stati adottati anche nei Comuni attraversati dalla corsa.

La tappa si è conclusa con una volata spettacolare che ha visto la vittoria dell'italiano  **Davide Ballerini**  (XDS Astana Team), il quale ha preceduto il belga  **Jasper Stuyven**  e il francese  **Paul Magnier** . Il finale, reso particolarmente insidioso dal pavé e da una caduta nelle fasi conclusive, ha evidenziato la complessità tecnica dell'arrivo, con-



tribuendo a rendere la competizione avvincente e imprevedibile fino all'ultimo metro, regalando entusiasmo al pubblico e suggellando una giornata di sport partecipata e intensa.

L'evento ha richiamato una presenza massiccia di pubblico, con cittadini, famiglie e appassionati che hanno animato le strade, trasformando la tappa in una vera e propria festa collettiva. L'entusiasmo lungo il tracciato ha confermato ancora una volta la capacità del Giro d'Italia di coinvolgere il territorio e creare momenti di forte condivisione.

La tappa napoletana si è distinta per l'efficacia organizzativa e per l'alto livello spettacolare, rafforzando il ruolo della città come sede privilegiata per grandi eventi sportivi.





## Il Giro e la lunga tradizione partenopea tra storia e grandi campioni



**Sede di tappa fin dalla prima edizione del 1909,  
è tra le città più visitate dalla Corsa Rosa**

Il legame tra Napoli e il Giro d'Italia rappresenta una delle relazioni più significative nella storia della corsa rosa e dello sport italiano. Fin dalla sua prima edizione del 1909, la città ha svolto un ruolo rilevante, contribuendo alla diffusione della manifestazione e alla sua dimensione nazionale. Già nel maggio del 1909 una delle prime tappe della storia del Giro si concludeva nel capoluogo campano, al termine di una frazione impegnativa partita da Chieti. Negli anni successivi Napoli continuò a essere coinvolta con regolarità, consolidando progressivamente la propria presenza nel percorso della competizione, anche dopo le interruzioni dovute ai conflitti mondiali. Nel corso del Novecento la città è diventata una delle sedi più frequenti del Giro, ospitando arrivi, partenze e momenti simbolici della cor-

sa. Questo radicamento testimonia non solo la posizione geografica strategica di Napoli, ma anche il suo ruolo culturale all'interno del panorama sportivo nazionale.

Particolarmente significativa resta l'edizione del 1968, quando il Velodromo Albricci ospitò l'arrivo finale del Giro, unico caso nella storia della città. In quell'occasione fu il belga **Eddy Merckx** a conquistare la vittoria conclusiva del Giro, segnando un momento storico destinato a rimanere nella memoria della competizione. Numerosi campioni hanno lasciato il segno sulle strade napoletane. Nel 1947, **Fausto Coppi** si impose nella tappa Roma-Napoli, in uno dei periodi più iconici del ciclismo italiano, caratterizzato dalla rivalità con **Gino Bartali**. Negli anni successivi Napoli ha continuato a essere

teatro di imprese di alto livello: dalla vittoria di **Vittorio Adorni** nel 1963 alla cronometro dominata da **Francesco Moser** nel 1979.

Anche l'epoca moderna ha visto le gesta di importanti protagonisti di questo sport. Nel 1996, **Mario Cipollini** trionfò allo sprint, mentre nel 2013 la città tornò a ospitare una partenza del Giro, con un percorso cittadino che premiò il velocista **Mark Cavendish**.

Oltre agli aspetti sportivi, Napoli ha sempre offerto un contesto unico per la corsa, grazie alla presenza di luoghi simbolo come il lungomare Caracciolo e Piazza del Plebiscito. Questi scenari contribuiscono a rendere la tappa partenopea una delle più riconoscibili e apprezzate, rafforzando il legame tra competizione ciclistica e patrimonio urbano.

In definitiva, la storia del Giro d'Italia a Napoli evidenzia una continuità straordinaria, fatta di grandi campioni, momenti iconici e partecipazione popolare, che conferma la città tra i punti di riferimento della Corsa Rosa.



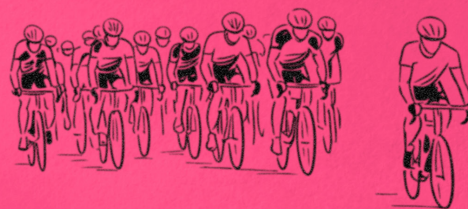




## Giro d'Italia

PAESTUM > NAPOLI

14/05



### Le campagne di comunicazione

Le emozioni del Giro la bellezza di Napoli

Sono ormai cinque anni di seguito che il Giro d'Italia propone una tappa a Napoli. Fino al 2025 l'arrivo era posizionato sul Lungomare Caracciolo, che offre un vista meravigliosa su tutto il golfo di Napoli e sullo sfondo il Vesuvio. Il tutto arricchito dai numerosi edifici monumentali che da quella prospettiva si possono contemplare (Castel dell'Ovo, Maschio Angioino, Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo, solo per citarne alcuni). L'associazione tra l'evento ciclistico e il fascino storico-paesaggistico della città è stato ampiamente sottolineato nelle diverse campagne di comunicazione che in questi anni hanno promosso l'evento. Per la tappa del 2026 si è scelto un'immagine che presenta uno squarcio centrale dove è riprodotta una fotografia di un luogo simbolo della città e uno slogan che ancora una volta richiama l'attrattiva della città: *"In fuga verso la bellezza"*.

## il Percorso

PAESTUM > NAPOLI

14/05



Scopri il percorso e info utili



15<sup>2025</sup>  
MAG

POTENZA - NAPOLI  
Tappa 6 - Giro d'Italia 2025

# La Bellezza è in Giro

Il focus sulla bellezza ritorna anche nel 2025, con una foto del colonnato della Basilica di San Francesco di Paola a Piazza Plebiscito e con il claim “*La Bellezza è in Giro*”.

Nel 2024 l'immagine simbolo è stata una panoramica sull'intero golfo di Napoli; sullo sfondo si ergeva maestoso il Vesuvio e in primo un gruppo di ciclisti che sfrecciano sul lungomare, con un claim che rilanciava il connubio tra la città e la Corsa Rosa: *Napoli, che bellezza!*

# 12 MAGGIO 2024

## IL GIRO D'ITALIA FA TAPPA A...

# NAPOLI, CHE BELLEZZA!

Diverso, invece, l'approccio utilizzato nel 2023, anno in cui si è puntato sull'associazione col gioco del Lotto e la ruota di Napoli. In tre cerchi allineati erano riportate le cifre della data di arrivo della tappa (11/05/2023), ricordando che in quel giorno il Giro avrebbe toccato la città nel suo percorso.



## Istituzioni e organizzatori



Una vetrina internazionale e un volano per il territorio

La tappa napoletana del Giro d'Italia 2026 ha assunto un'importanza significativa non solo sotto il profilo sportivo, ma anche sul piano istituzionale e organizzativo. La presentazione ufficiale, svoltasi l'11 maggio nel Salone d'onore del Circolo Unificato dell'Esercito a Palazzo Salerno, ha evidenziato il forte coordinamento tra enti locali e organizzatori. Promossa dalla Città Metropolitana di Napoli con il supporto della Regione Campania, l'iniziativa ha confermato la capacità del territorio di ospitare eventi di rilievo internazionale, valorizzando

le sinergie tra le diverse istituzioni coinvolte. Nel corso della conferenza, il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** ha sottolineato il valore dell'appuntamento per la città: «Si tratta di un'occasione importante per Napoli che è diventata una tappa di riferimento del Giro d'Italia grazie anche alla grande tradizione ciclistica della città, nell'anno in cui è Capitale europea dello Sport. Il Giro d'Italia - ha aggiunto Manfredi - è un potentissimo strumento di valorizzazione territoriale, vanta un'enorme copertura internazionale in termini di visibilità tv e digital.



*Mandare le immagini delle nostre bellezze in tutto il pianeta si sta rivelando un grande volano sotto il profilo turistico, e il risultato è sotto gli occhi di tutti: Napoli e la sua area metropolitana sono diventate una delle mete più ambite a livello internazionale. Quest'anno, poi, Napoli è anche Capitale europea dello Sport, e fervono i preparativi per l'America's Cup, che trasformerà la città in capitale mondiale della vela. Napoli, dunque, anche in questo ambito, è tornata al posto che merita».*

Dal punto di vista organizzativo, il consigliere della Città Metropolitana con delega allo sport, **Sergio Colella**, ha evidenziato alcune scelte operative: «Quest'anno la tappa non ha attraversato il lungomare per esigenze logistiche, ma questo non ha ridotto l'attrattiva dell'evento. Siamo pronti ad accogliere manifestazioni di questo livello, soprattutto in un anno così importante per Napoli». Anche la Regione Campania ha ribadito il proprio sostegno attraverso le parole dell'Assessora allo sport **Fiorella Zabatta**: «Lo sport svolge una funzione sociale fondamentale, ma è anche un veicolo culturale e turistico. L'indotto dei grandi eventi rappresenta un'opportunità che la Campania sostiene con convinzione».



Al termine della tappa del 14 maggio il bilancio è stato ampiamente positivo. Lo stesso Manfredi ha sottolineato la partecipazione registrata lungo il percorso: «È stato un momento di grande entusiasmo, con migliaia di persone presenti. Le immagini restituite hanno mostrato una partecipazione straordinaria». Soddisfazione anche da parte degli organiz-



zatori, con l'amministratore delegato di RCS Sport **Paolo Bellino** che ha dichiarato: «L'arrivo è stato spettacolare. La vista del mare alle spalle del traguardo è una cartolina straordinaria che sarà diffusa in tutto il mondo». Bellino ha inoltre evidenziato i progressi della città sul piano dell'accoglienza sottolineando come Napoli sia molto organizzata e accogliente, con una crescita significativa del livello alberghiero e dei servizi, elementi che contribuiscono ad attrarre turismo internazionale.

Un passaggio particolarmente significativo, con uno sguardo al futuro, è stato offerto dal generale **Andrea Di Stasio**, Comandante del Comando Forze Operative Sud, che ha richiamato il legame storico tra Napoli e il ciclismo, indicando una prospettiva ambiziosa per i prossimi anni: «Lo stadio militare Albricci, nel quartiere Arenaccia, rappresenta un luogo simbolico per il ciclismo: al suo interno è presente un velodromo storico che ha visto imprese importanti, come la vittoria di **Fausto Coppi** negli anni '50. Ma soprattutto è legato a un evento unico: proprio lì si conclude

*l'unica tappa finale del Giro d'Italia disputata a Napoli, vinta da **Eddy Merckx**, alla sua prima affermazione nella corsa rosa».*

Di Stasio ha quindi lanciato una proposta chiara, valorizzando questo patrimonio storico e sportivo: l'obiettivo di **riportare a Napoli una tappa conclusiva del Giro**, restituendo centralità al velodromo dell'Arenaccia. «Questa straordinaria tradizione – ha sottolineato – unisce il mondo militare, il territorio campano e la città di Napoli. Per questo rappresenta una sfida concreta: perché non immaginare di riportare una tappa finale del Giro d'Italia proprio a Napoli, e perché non allo stadio Albricci». Un'indicazione che si inserisce in una visione più ampia di sviluppo e rilancio della città attraverso lo sport, e un bilancio complessivo che conferma Napoli come uno dei principali palcoscenici internazionali per lo sport, capace di coniugare bellezza, organizzazione e visione strategica, valorizzando le proprie eccellenze e rafforzando il posizionamento nel panorama degli eventi globali.

Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web

Per suggerire argomenti  
e temi da approfondire scrivere a:  
[comunicazione.interna@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.interna@comune.napoli.it)

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)

In copertina foto del Giro d'Italia 2026 a Napoli



COMUNE DI NAPOLI